

PREGO...

Lunedì 18

Signore Dio, tu mi hai creato, in modo miracoloso, a tua immagine e somiglianza. Ma quanto spesso perdiamo questa somiglianza a causa del peccato! Mostraci di nuovo, o Dio, il tuo volto e noi saremo salvi.

Martedì 19

Caro san Giuseppe, sii per noi un padre. Proteggi la nostra santa madre Chiesa, il corpo di Cristo, come un tempo hai protetto la santa Madre di Dio e il suo Figlio divino. Sostienici in tutte le prove con le tue preghiere; aiutaci a fare la volontà di Dio e ad accettare il suo insegnamento, facendo tacere, con spirito sottomesso, la nostra volontà, fino alla nostra ultima ora.

Mercoledì 20

Padre, concedici una fede salda. Oggi, vogliamo perseverare nel tuo insegnamento per diventare tuoi veri discepoli. Non vogliamo essere schiavi del peccato.

Guidaci o Signore, alla tua casa, dove nella libertà ti ameremo per sempre.

Giovedì 21

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. E' lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi.

Venerdì 22

Ti amo, Signore, mia forza. Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, la tua destra mi ha sostenuto, mi hai esaudito e mi hai fatto crescere. Hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato. Per questo, Signore, ti loderò tra le genti e canterò inni al tuo nome.

Sabato 23

Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto di Israele".

Parrocchia S. Maria del Carmine
Sammichele di Bari



" CREDO,
SIGNORE "

5

*"Avvicinati alla Scrittura con amore -
e vedrai la sua bellezza,
perché se non ti avvicini con amore,
non ti permetterà di vedere il suo volto.
Se tu la leggi senza amore,
non ne trarrai alcun profitto,
perché l'amore è la porta per la quale si entra
nella sua vera comprensione.
La Scrittura ti dice: O mi ami,
e allora aprimi e leggimi, e vedi le mie bellezze,
o non mi leggere, perché non trarrai alcun beneficio
se non mi ami.
A chi mostra amore per me quando mi legge,
io mostrerò amore
e se mi chiede, gli consegnerò tutti i miei tesori"*

Giacomo di Sarug

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

17 - 23 MARZO 2013

LEGGO...

Lunedì 18 marzo Dn 13, 1-62 ; Sal 22; Gv 8, 1-11

In quel tempo, Gesù parlò ai farisei e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

Martedì 19 marzo san Giuseppe

2 Sam 7,4-5.12-16 ; Sal 88; Rm 4,13-22; Mt 1,16.18-21.24a 16

Ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Mercoledì 20 marzo Dn 3, 14-20. 46-50. 91-95 ;
Dn 3,52-56 ; Gv 8, 31-42

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".

Giovedì 21 marzo Gn 17, 3-9 ; Sal 104; Gv 8, 51-59

Rispose Gesù: "Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: E' nostro Dio!, e non lo conoscete. Io invece lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia".

Venerdì 22 mar Ger 20, 10-13 ; Sal 17; Gv 10, 31-42

Sentivo la calunnia di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo".

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Sabato 23 marzo Ez 37, 21-28 ; Ger 31,10-13 ; Gv 11, 45-56

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra.

Li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio".

MEDITO...

E' bello riscoprire attraverso le pagine di Giovanni il volto di Gesù e ripercorrere le tappe della nostra vita costellata dalla presenza di Dio!

Gesù, tu sei quella luce che nel giorno del Battesimo, ci ha indicato per prima la via da seguire.

Tu sei quella luce che nel giorno della Confermazione ci ha folgorati, perché rendessimo testimonianza alla verità che è in Te. Tu sei quella luce che attendiamo con trepidazione la notte di Pasqua, perché faccia della nostra vita, una vita nuova, perché faccia della nostra storia, una storia di salvezza.

Abramo e Giuseppe, sposo di Maria, sono testimoni di una fede incondizionata, obbediente, sottomessa, silenziosa.

Entrambi padri: l'uno padre, nella fede, di una moltitudine di nazioni; l'altro, padre adottivo di Gesù, la cui vocazione è stata quella di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano, una famiglia umana: l'amore, la protezione, il nome, una casa.

Nessuna parola da entrambi, ma solo il totale abbandono, il consenso totale dello spirito e della volontà e uno sguardo fisso nelle cose di Dio. E noi? Siamo pronti come loro, a sperare contro ogni speranza, a gettare le nostre vite sulla sua Parola, che fa a pugni con la sapienza del mondo, ma che è sapienza agli occhi di Dio?

Ancora una volta questa pagina del Vangelo ci esorta a considerare questi ultimi giorni di quaresima, un tempo di grazia, un tempo che ci è stato donato perché possiamo ravvederci, riprendere in mano la nostra vita e, dimentichi del passato, correre spediti verso la meta, Gesù Cristo.

Sì, perché essere liberi significa puntare lo sguardo su Gesù Cristo, sulla sua Parola, incarnarla per farla diventare il cuore pulsante della nostra vita, della nostre scelte di ogni giorno.

Gesù oggi, attraverso il vangelo di Giovanni, ci ricorda l'unità e insieme la complementarità dei due Testamenti: non possiamo capire del tutto l'Antico Testamento se non lo leggiamo con il Nuovo, come un tutto. I suoi interlocutori, i Giudei, chiusi in sé stessi, chiusi nei loro orizzonti, non vogliono prendere atto di ciò. Abramo invece, aveva sempre lo sguardo nelle cose di Dio e, proteso in avanti, guardava verso l'avvenire, verso il Messia, Gesù, che avrebbe portato a compimento la storia della salvezza. E' la vita eterna la terra promessa; è la vita eterna che comincia con il nostro Battesimo, la meta verso cui dobbiamo tendere, l'eredità di cui il Padre ci rende partecipi in Cristo Gesù. Coraggio, corriamo insieme verso la Pasqua di Resurrezione!

Siamo ormai prossimi alla Settimana Santa e le parole del profeta Geremia sembrano già preannunciare la Passione e la Resurrezione di nostro Signore Gesù.

Quel non sentirsi mai solo, quel sentirsi sempre amato è proprio di colui che, come Geremia, avverte al proprio fianco la costante presenza di Dio come un prode valoroso; è l'esperienza di un uomo, che pur perseguitato e ferito, si affida totalmente alla causa del Padre, si attacca a Lui con una fede amorosa e coraggiosa a tal punto da sentire di appartenere solo a Lui e di essere solo, una creatura di Dio.

Alla fine di questa quinta settimana di quaresima e in un momento così particolare, così difficile per la nostra vita e per la nostra storia, il profeta Ezechiele, sembra volerci invitare ancora una volta a ricapitolare tutto: i nostri sguardi, la nostra mente, i nostri cuori, in Dio, il Signore della grande alleanza. Che cosa significa ciò? Vivere una relazione con il Padre, rispondere a quell'amore a cui Lui da sempre ci chiama, appartenergli, essere in Lui una cosa sola, proprio come il Figlio con il Padre. E' questo che genera comunione, è questo che fa dei popoli un solo popolo: il popolo di Dio, la Chiesa.